



ISTITUTO COMPRENSIVO "GARIBALDI"

di Chiavenna (SO)

**PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA
per Alunni con
Disturbi Specifici dell'Apprendimento**

Anno Scolastico 2019-2020





INDICE

1. Premessa

- | | |
|---|--------|
| 1. Che cos'è il Protocollo di Accoglienza | pag. 2 |
| 2. Destinatari | pag. 2 |
| 3. Finalità | pag. 2 |
| 4. Disturbi Specifici dell' Apprendimento | pag. 3 |
| 5. Quadro Normativo di riferimento | pag. 5 |

2. Le fasi da attuare

- | | |
|------------------------------|--------|
| 1. Iscrizione | pag. 6 |
| 2. Incontro informativo | pag. 6 |
| 3. Stesura del P.D.P. | pag. 6 |
| 4. Verifica del P.D.P. | pag. 7 |
| 5. Questionario genitori DSA | pag. 7 |

3. Altri interventi

- | | |
|---|---------|
| 1. Attività di rilevazione precoce | pag. 8 |
| 2. Indicazioni operative | pag. 10 |
| 3. Criteri di verifica e valutazione per un alunno DSA | pag. 13 |
| 3.1 Verifica e valutazione disciplinari | pag.13 |
| 3.2 Dispensa/esonero dalla lingua straniera | pag. 14 |
| 3.3 Prova INVALSI | pag. 15 |
| 3.4 ESAMI DI STATO | pag. 16 |
| 4. Progettazione di continuità | pag. 17 |
| 5. Formazione dei docenti e dei genitori sulla tematica | pag. 18 |
| 6. Descrizione dei ruoli e compiti | pag. 19 |

4. Altra documentazione pag. 19

PREMESSA

1. Che cos'è il protocollo di accoglienza

Il protocollo di accoglienza è lo strumento di inclusione per alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento all'interno di ogni istituzione scolastica.

Permette di definire chiaramente tutte le azioni che vengono intraprese dalla Scuola e le funzioni di ciascun protagonista, dal Dirigente Scolastico alla famiglia, dagli uffici di segreteria ai docenti, dalla Funzione Strumentale per l'inclusione scolastica alla Commissione specifica.

Il protocollo illustrato nelle pagine seguenti è stato elaborato dalla Commissione D.S.A.-B.E.S. dell'Istituto Comprensivo Garibaldi di Chiavenna (SO), sulla base delle conoscenze e delle pratiche consolidate.

Il lavoro è stato effettuato suddividendosi in piccoli gruppi per meglio definire ed approfondire ogni piccola azione; i diversi aspetti sono stati poi ulteriormente condivisi all'interno della Commissione e infine pubblicati.

2. Destinatari

Il protocollo di accoglienza è pensato per alunni e alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, per le loro famiglie e per tutti coloro che operano all'interno dell'Istituto scolastico (Dirigente Scolastico , uffici di segreteria, docenti, educatori).

La necessità è quella di creare un documento che specifichi le azioni necessarie per un percorso inclusivo, differenziando le azioni in base ai contesti e alle varie situazioni che si possono presentare al Consiglio di Classe o al Team docente.

3. Finalità

La finalità principale di questo Protocollo è quella di permettere il consolidamento delle competenze, all'interno del nostro Istituto, per la gestione e l'organizzazione dell'accoglienza degli alunni e alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Partendo dalle aree di forza dell'Istituto Scolastico e riflettendo sulle criticità che si sono a volte presentate portando avanti le varie attività, si è messa in atto, attraverso la redazione di questo protocollo, un'azione di rafforzamento della capacità di organizzazione e di gestione.

Il Protocollo di accoglienza è dunque una documentazione delle buone pratiche della Scuola, in merito alla gestione dell'accoglienza degli alunni e alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

La forza di questo documento è la descrizione precisa delle diverse fasi di attuazione: indica con chiarezza le azioni da mettere in atto, come devono essere effettuate e chi ha il compito di eseguirle e di dividerle.

4. Disturbi Specifici dell'Apprendimento



Con l'espressione **Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.)** si usano indicare tutte quelle condizioni in cui l'individuo, in particolari situazioni, come per esempio la Scuola non apprende in misura adeguata alla propria età.

Sul piano legislativo la **L. 170/2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento in ambito scolastico"** ha riconosciuto la **dislessia**, la **disortografia**, la **disgrafia** e la **discalculia** come disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana, soprattutto relative all'area dell'apprendimento scolastico.

Vediamo nel dettaglio le principali caratteristiche degli alunni e alunne con Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

- **DISLESSIA:** disturbo di natura neuro-biologica che si manifesta con difficoltà nella decifrazione dei segni linguistici e quindi nella capacità di leggere e scrivere in modo corretto e fluente. Non è causata da un deficit di intelligenza né da problemi ambientali o psicologici, né da deficit sensoriali o neurologici. Il ragazzo/a dislessico può leggere e scrivere, ma riesce a farlo solo impegnando al massimo le sue energie, poiché non riesce in maniera automatica, perciò si stanca facilmente, commette errori e ha difficoltà ad apprendere. Si manifesta attraverso una minore correttezza e velocità di lettura ad alta voce, in relazione all'età anagrafica; generalmente è accompagnata da difficoltà visive, di astrazione e di linguaggio. Nei suoi esordi la dislessia può essere confusa con un semplice rallentamento del regolare processo di apprendimento della lettura.
- **DISGRAFIA:** è un disturbo specifico della scrittura legato agli aspetti grafico-formali ed è collegata al momento motorio della prestazione; si manifesta nella difficoltà a produrre segni alfabetici e numerici.
- **DISORTOGRAFIA:** si può definire come disordine di transcodifica del testo scritto che viene attribuito ad un deficit di funzionamento delle componenti centrali del processo di scrittura, responsabili della transcodifica del linguaggio orale nel linguaggio scritto. Si manifesta nella difficoltà a tradurre i suoni che compongono le parole in simboli grafici.

- **DISCALCULIA:** riguarda l'abilità di calcolo, sia nell'area dell'intelligenza numerica basale (il subitizing, cioè il riconoscimento immediato di piccole quantità), sia nei meccanismi di quantificazione, seriazione, comparazione, strategie di composizione e scomposizione di quantità, strategie di calcolo a mente

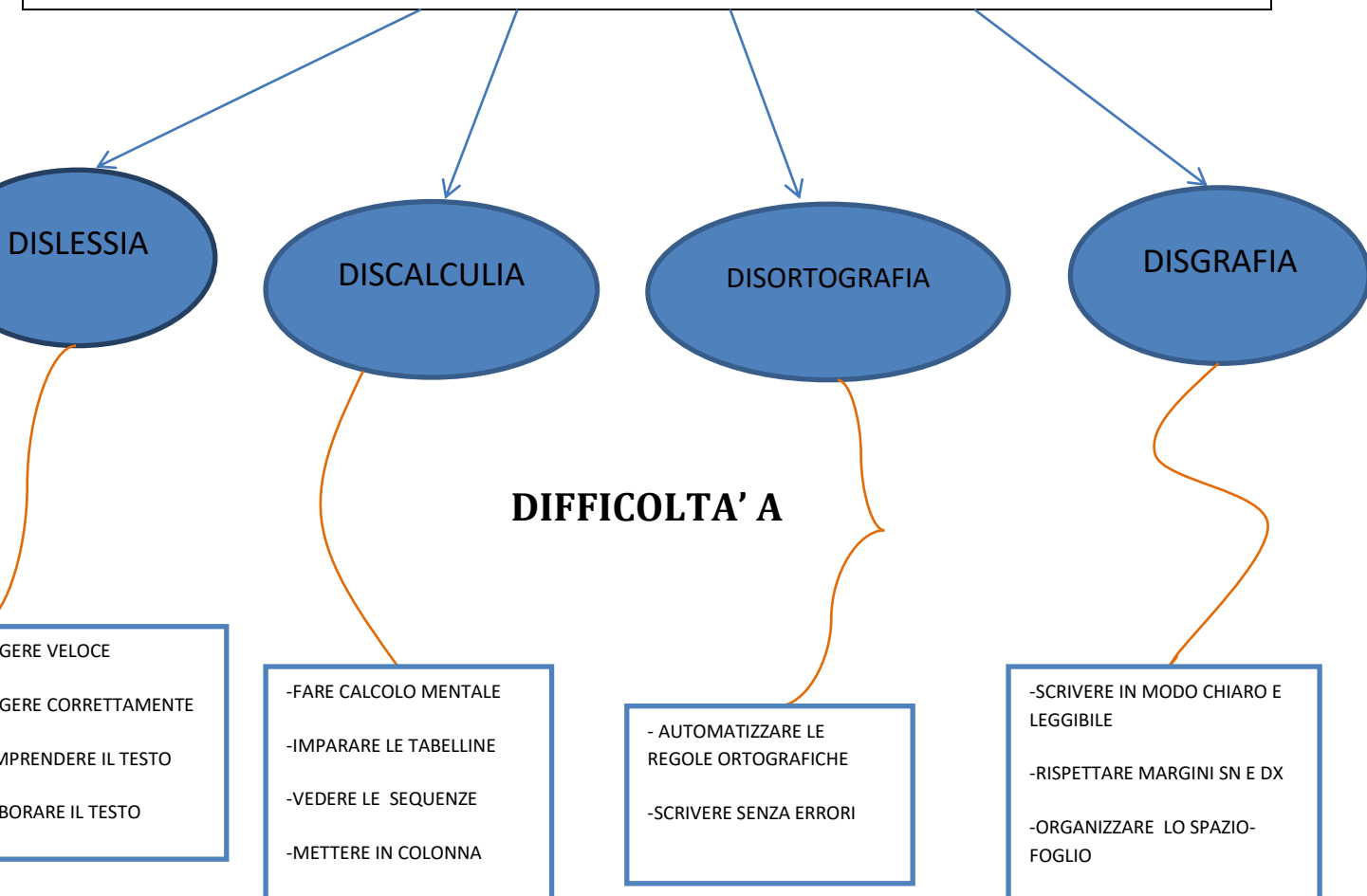
Ognuna di queste forme può sussistere separatamente o in associazione ad altre .

Parliamo inoltre di **DISPRASSIA** quando intendiamo i disturbi del funzionamento motorio.

D.S.A.

E' UN DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO

COMPRENDE



5. Quadro normativo di riferimento

Lo Stato, con le sue Leggi, nell'ambito della didattica inclusiva, fornisce una buona guida ed un aiuto necessario per agire concretamente e creare una cultura dell'inclusività.

Come riportato nel precedente paragrafo la **L. 170/2010 "Nuove norme in materia di Disturbi Specifici dell'Apprendimento in ambito scolastico"** ha riconosciuto la **dislessia**, la **disortografia**, la **disgrafia** e la **discalculia** come disturbi specifici di apprendimento, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana, soprattutto relative all'area dell'apprendimento scolastico.

La legge n. 170 tutela il diritto allo studio concentrandosi su interventi didattici personalizzati e su strumenti compensativi, su misure dispensative e su adeguate forme di verifica e valutazione.

Con il **D.M. 12-7-2011** viene rafforzato l'invito ad adottare proposte di insegnamento che tengano conto delle abilità possedute e potenzino anche le funzioni non coinvolte nel disturbo.

Il **20 luglio 2011** è stato poi presentato il decreto attuativo delle L. 170/2010 (D.M. n. 5669/2011) con le relative **Linee guida per il diritto allo studio di alunni e studenti con D.S.A.**

Si tratta di un documento che chiarisce le indicazioni espresse nella legge riguardo le modalità per la formazione dei Dirigenti scolastici e dei docenti, per le misure didattiche di supporto, per l'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative e per le forme di verifica e valutazione per garantire il diritto allo studio degli alunni/e D.S.A., delle scuole di ogni ordine e grado del sistema nazionale di istruzione.

Nella successiva **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 "Bisogni d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"**, i disturbi evolutivi specifici definiti nella Legge 170/2010 trovano posto nella macrocategoria B.E.S. (situazioni problematiche diverse e di vario tipo).

In questo ampio documento la normativa affianca alla parola bisogno la parola speciale, con una valenza positiva, in quanto individua una situazione aperta e dinamica; in tutta la normativa emanata dal MIUR (dal D.M./2012 alla C.M. 4233/2014 che unisce tutte le indicazioni contenute nella precedente), la novità è che gli insegnanti diventano protagonisti con una programmazione responsabile ed in evoluzione.

Vengono infine forniti chiarimenti in merito alla normativa BES di cui sopra con la **NOTA MIUR n. 2563 DEL 22 NOVEMBRE 2013** - "Strumenti di intervento alunni bes - chiarimenti" e con il documento redatto dall'UFFICIO SCOLASTICO PER LA LOMBARDIA-dicembre 2013: "Strumenti di intervento per alunni con bes e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"- Concetti chiave ed orientamenti per l'azione.

Per quanto riguarda gli esami di stato conclusivi del primo ciclo d'istruzione per l'a.s. 2018/19, si fa riferimento alla **Nota MIUR n.5772 e 5729 del 04/04/2019**.

NELLA LETTURA

DISLESSIA



2. LE FASI DA ATTUARE

1. Iscrizione

Al momento dell'iscrizione di un alunno con diagnosi di DSA, o, nel caso di alunni già iscritti, al momento del rilascio della prima certificazione (o di successivi aggiornamenti), la famiglia è invitata a **consegnare in segreteria** la documentazione specialistica, affinché venga fotocopiata, protocollata e conservata nel fascicolo riservato. La segreteria provvederà a trasmettere copia ai docenti di classe e al Referente DSA d'Istituto.

La segreteria inoltre fornirà indicazioni alla famiglia per la presa visione del presente protocollo d'accoglienza.

2. Incontro informativo

In caso di nuovi iscritti con diagnosi DSA il Dirigente/referente d'Istituto provvederà a fissare un incontro con la famiglia prima dell'inizio delle attività didattiche, per una raccolta di informazioni e per illustrare il protocollo di accoglienza.

In caso di alunni già iscritti alla scuola l'incontro informativo con la famiglia verrà attuato dai docenti di classe (in caso di necessità i docenti potranno coinvolgere il Dirigente/referente DSA).

3. Stesura del P.d.P.

Entro il **30 novembre** di ciascun anno, comunque dopo una necessaria fase di osservazione e sperimentazione metodologica, il gruppo-docenti provvederà a stendere il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) in occasione degli incontri di team per la scuola primaria e dei Consigli di classe specifici per la secondaria. Verranno utilizzati i modelli predisposti dalla *Rete di Scuole della Valchiavenna*, nella versione rispettivamente per scuola Primaria o Scuola secondaria di I grado, facendo tesoro delle indicazioni inserite in diagnosi. La famiglia contribuirà a fornire informazioni utili mediante il questionario genitori (*punto 5*).

Il P.D.P., predisposto dai docenti e da questi sottoscritto, verrà condiviso con i genitori entro la **prima settimana di dicembre** per una reciproca assunzione di responsabilità. La famiglia sarà invitata a sottoscrivere il piano condiviso. Il docente coordinatore provvederà a consegnare la copia completa di firme alla segreteria per il protocollo: una copia verrà conservata nel

fascicolo riservato, una copia verrà restituita al docente da consegnare alla famiglia (in formato cartaceo o digitale). Il P.D.P. potrà essere aggiornato o integrato nel corso dell'intero anno scolastico e si considererà valido fino a novembre dell'anno successivo.

4. Verifica del P.d.P.

Scuola PRIMARIA – I docenti della scuola primaria si confronteranno durante l'intero anno scolastico (riunioni di team) per verificare la validità del percorso personalizzato. I docenti incontreranno le famiglie in occasione dei colloqui (novembre, febbraio, aprile, giugno) e, se necessario, in altri momenti da concordare, sia su necessità della scuola, sia su richiesta delle famiglie. Tali incontri avranno lo scopo di verificare periodicamente, in modo condiviso, i percorsi personalizzati definiti e l'andamento globale degli interventi.

Scuola SECONDARIA – La verifica della validità del percorso personalizzato verrà attuata dai docenti durante l'intero anno scolastico nell'ambito dei Consigli di classe, con particolare riferimento ai pre-scrutini di gennaio e maggio. Spazio dedicato appositamente alla verifica intermedia del PDP è inoltre il **CDC previsto a febbraio** con i soli docenti per "L'analisi delle situazioni di difficoltà secondo quanto emerso dalla valutazione del I quadrimestre".

5. Questionario genitori

Entro **metà novembre** di ogni anno la scuola invierà alle famiglie degli alunni con DSA di tutto l'Istituto un questionario per favorire la collaborazione scuola/ famiglia in vista della stesura del P.D.P., allo scopo di raccogliere le informazioni necessarie ed eventuali suggerimenti/osservazioni da parte dei genitori.

Nella parte finale del questionario la famiglia avrà inoltre la possibilità di esprimere un parere in merito all'attuazione del PDP nell'anno scolastico precedente.

3. ALTRI INTERVENTI

1. Attività di rilevazione precoce

Per la rilevazione precoce delle difficoltà/disturbi di apprendimento l'Istituto stabilisce alcune azioni condivise:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Somministrazione di prove per un'osservazione oggettiva (giochi e schede operative) relative alle seguenti aree di sviluppo: linguistica, motoria, mnemonica, attentiva, logico-matematica. Le prove verranno somministrate ai **bambini dell'ultimo anno** nel corso del mese di novembre. Tali prove saranno finalizzate all'individuazione di eventuali difficoltà e alla pianificazione di attività di potenziamento sul gruppo.

- Area linguistica: lettura di tre immagini in sequenza (espressione orale); correlazione enunciato-immagine corrispondente (comprensione orale).
Attività di pre-alfabetizzazione: discriminare differenze e somiglianze nei suoni delle lettere all'interno delle parole; distinzione tra grafemi ed altri segni grafici; scrittura del proprio nome.
- Area motoria: motricità fine e coordinazione oculo-manuale (impugnatura e ritaglio); motricità globale e coordinazione generale dei movimenti (percorsi motori).
- Area mnemonica: ripetizione di 4 parole in sequenza (memoria uditiva); gioco del memory (memoria visiva).
- Area attentiva: mantenere l'attenzione per il tempo necessario ad una spiegazione di un gioco/attività.
- Area logico-matematica: comprendere a che quantità corrispondono i numeri da 1 a 4; confrontare numerosità diverse (tra insieme di oggetti quali ne contiene di più e quale di meno?); fare piccoli ragionamenti sull'aggiungere e togliere; attività di seriazione e classificazione secondo diversi criteri.

I risultati ottenuti e le osservazioni serviranno alle insegnanti a pianificare attività di potenziamento ad hoc, da svolgersi durante l'anno scolastico.

Le stesse prove verranno somministrate nel mese di maggio. Le eventuali difficoltà persistenti saranno comunicate alla famiglia durante l'ultimo colloquio, nonché segnalate ai docenti della scuola primaria nella scheda di presentazione.

SCUOLA PRIMARIA

1. Somministrazione dello screening (dettato audio di frasi e prova di comprensione MT) a tutti gli alunni delle **classi II della scuola primaria**. Le prove verranno somministrate nel corso del mese di febbraio. Verranno corrette secondo un protocollo stabilito.
2. Agli alunni che risulteranno sopra la soglia limite nella prova di dettato verrà somministrata la prova individuale MT di correttezza e rapidità per la classe II, la prova verrà corretta secondo il protocollo MT.

3. Somministrazione test Abilità Calcolo-MT (**classe terza**, parte collettiva) a tutti gli alunni delle classi III della scuola primaria nel mese di febbraio. Correzione del test secondo i parametri stabiliti dal manuale.
4. Agli alunni che risulteranno sotto la soglia limite nel Test di abilità di calcolo verrà somministrata la parte individuale della prova AC-MT, corretta secondo il protocollo.

Per i bambini risultati nella zona di “*intervento immediato*” la scuola provvederà a informare i genitori entro il mese di marzo, consegnando loro il modello di segnalazione di difficoltà, opportunamente **protocollato**, chiedendone la sottoscrizione per ricevuta. La famiglia viene così invitata ad effettuare approfondimenti presso gli specialisti.

I docenti potranno avvalersi anche negli anni successivi del modello di segnalazione di difficoltà per invitare le famiglie ad approfondire la situazione in caso di difficoltà di apprendimento non adeguatamente indagate.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Somministrazione, nel mese di novembre nelle **classi prime** di prove contenenti:

1. dettato alla classe per la valutazione della scrittura e della competenza ortografica (“Starter Kit”-Giunti) 15/20 minuti.
2. prova di comprensione MT alla classe (testo narrativo e/o testo informativo) per eventuali difficoltà nella comprensione del testo; 1 ora.
3. Prova individuale di correttezza e rapidità nella lettura (per chi risulta in zona di attenzione o intervento immediato) 15 minuti a testa.
4. Test di valutazione delle abilità di calcolo-AC MT Erickson- prova collettiva (ACMT 11-14 per secondaria) 1 ora.
5. Test di valutazione delle abilità di calcolo-ACMT Erickson- prova individuale (per chi risulta in zona di attenzione o intervento immediato) 10 minuti.
6. Test delle abilità di soluzione dei problemi matematici SPM-Erickson .

Per i ragazzi risultati nella zona di “*intervento immediato*” la scuola provvederà a informare i genitori entro dicembre, consegnando loro il modello di segnalazione di difficoltà, opportunamente **protocollato**, chiedendone la sottoscrizione per ricevuta. La famiglia viene così invitata ad effettuare approfondimenti presso gli specialisti.

2. Indicazioni operative

Per lo sviluppo delle abilità strumentali e per garantire l'inclusione, in funzione degli alunni con difficoltà di apprendimento, l'Istituto condivide scelte metodologiche e didattiche:

SCUOLA DELL'INFANZIA

Per la prevenzione delle difficoltà di apprendimento, in funzione degli alunni che hanno presentato carenze nelle diverse aree di sviluppo, l'Istituto attiva strategie ed interventi di potenziamento condivisi.

- Giochi meta fonologici (giochi con le rime, spelling di parole semplici, giochi con le parole, giochi con le sillabe...).
- Lettura e descrizione di immagini
- Lettura di storie e rielaborazione in sequenze
- Giochi in scatola (memory, giochi matematici, giochi di seriazione....)
- Esperienze motorie, prassiche e di motricità fine
- Attività grafiche con strumenti diversi

SCUOLA PRIMARIA

- Continuare le attività indicate per la scuola dell'infanzia con cadenza programmata.
- Sostenere l'apprendimento attraverso proposte motivanti per gli alunni.
- Valorizzare i progressi e dare gratificazioni.
- Condividere gli obiettivi con gli alunni e le famiglie.
- Leggere ad alta voce ai bambini.
- Lasciare del tempo per la lettura individuale.
- Tenere separati i momenti dedicati all'allenamento della lettura da quelli relativi alla comprensione.
- Presentare i testi in carattere Arial 14 con interlinea 1,5.
- Non spezzare le parole per andare a capo.
- Sostenere gli alunni nella corretta gestione dello spazio banco.

➤ **MATERIALE SCOLASTICO DA FAR UTILIZZARE**

- Usare quaderni con i margini (ad esclusione dei quaderni con i quadretti da 1 cm).
- Utilizzare strumenti compensativi e tecnologie informatiche.
- Incentivare l'uso del righello/mascherina o del dito per seguire il testo durante lettura o ascolto.
- Utilizzare quaderni con il quadretto di 1 centimetro all'inizio della classe prima (stampato maiuscolo) e sostituirlo con le righe di classe seconda e il mezzo centimetro successivamente (stampato minuscolo, corsivo).
- Nelle prime fasi di scrittura utilizzare la matita.

➤ **LETTO-SCRITTURA**

- Proporre con cadenza regolare giochi di rafforzamento fonemico, attività fonologiche e giochi con le rime.
- Inizialmente dedicare più tempo alla percezione del fonema e passare in un secondo momento al grafema.
- Utilizzare metodo alfabetico/sillabico (a, b, c e non a, bi, ci...) per l'insegnamento della letto-scrittura nelle classi prime-seconde della scuola primaria.
- Presentare prima le 5 vocali quando le riconosceranno si può cominciare a presentare le sillabe partendo dai fonemi continui, poi labiali, esplosivi e dentali. Nel fare le proposte tenere in considerazione gli interessi degli alunni a sostegno della motivazione.
- Dare indicazioni molto precise per la scrittura: impugnatura, posizionamento corporeo, movimento della mano, direzione del gesto, altezze dei segni grafici.
- Insegnare a scrivere con lo stampato maiuscolo ed evitare di presentare più caratteri contemporaneamente (presentare tutti i grafemi compresi digrammi e trigrammi in stampato maiuscolo, successivamente introdurre gli altri caratteri: stampato minuscolo, corsivo). In tutte le discipline utilizzare lo stesso carattere nelle prime fasi dell'apprendimento ad eccezione della lingua inglese, dove si mantiene lo stampato maiuscolo.
- Dividere i testi in blocchi e associare le domande ai singoli blocchi per favorirne la comprensione.
- Favorire momenti di scrittura in gruppo in cui sono presenti bambini a differenti livelli, da 2 bambini a 4.

➤ **CALCOLO**

- Sviluppare in modo adeguato la comprensione della connessione tra i simboli scritti del numero e la corrispondenza relativa alle quantità.
- Potenziare l'intelligenza numerica (processi di conteggio, processi lessicali, processi semantici, processi sintattici, calcolo a mente, calcolo scritto).
- Dividere in "blocchi" i testi dei problemi, evitare domande implicite, avvalersi di eventuali immagini.
- Adoperare metodi didattici flessibili che tengano conto delle qualità cognitive dei singoli alunni.

➤ **ABILITÀ DI STUDIO**

- Avvicinare al metodo di studio utilizzando mediatori didattici (mappe, schemi, tabelle, video, canzoni...)
- Applicare misure dispensative da alcune prestazioni (lettura a prima vista,...)
- Avviare l'insegnamento della videoscrittura.
- Dividere i testi in capoversi per favorire la comprensione del testo.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- Rispetto dei diversi stili di apprendimento (visivo, visivo non verbale, uditivo, cinestesico- individuale/di gruppo – analitico/ sintetico)
- diversificare le modalità di insegnamento (lezione frontale, lezione partecipata, cooperative learning, flipped class, attività di tutoring...) sollecitando più canali di apprendimento
- promuovere l'utilizzo di adeguati strumenti compensativi (tavola pitagorica, tabelle, formulari, sintesi vocali, libri di testo digitali, dizionari digitali, programmi per realizzare mappe)
- insegnare ad utilizzare e creare in modo autonomo ed efficace gli strumenti compensativi (programmando momenti di formazione nel corso dell'anno e/o minicampus intensivi a settembre)
- riconoscimento, quando necessario, di misure dispensative
- maturare strategie di studio efficaci: utilizzo di mappe concettuali come guida sia per la sintesi di quanto appreso che per lo studio ed il ripasso (oltre che nella fase di verifica scritta e di esposizione orale), ascolto dei libri di testo tramite la versione digitale, osservazione del testo (cercando ad es. i titoli dei paragrafi, le parole in grassetto, le didascalie con immagini, le domande di comprensione ed osservando immagini, cartine, linee del tempo, grafici, schemi ...), sottolineatura dei concetti più importanti e delle parole chiave, costruzione di mappe fatte in modo autonomo, esposizione orale degli argomenti di studio ad un adulto e/o con l'uso del registratore, individuazione dell'errore favorendo la riflessione metacognitiva, pianificazione dei compiti e dello studio.
- evitare la sottolineatura dell'errore, utilizzare forme di segnalazione alternative (per es. numero errori presenti nel paragrafo + riscrittura del testo corretto al PC; correzione a ritroso).

3. Criteri di verifica e valutazione per un alunno DSA

3.1 Verifica e valutazione disciplinari

Per la verifica e valutazione degli alunni DSA si fa riferimento ai seguenti punti, tenendo conto delle esigenze dei singoli, poiché ciascun alunno è unico:

- 1a. Tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti;
- 1b. Favorire la comprensione della lezione con schemi e riferimenti visivi, introducendo l'argomento con anticipazioni e curiosità.
- 2 Favorire in ogni modo esperienze di successo.
3. Valutare tenendo conto più del contenuto che della forma.
4. Preparare verifiche scritte in modo chiaro usando caratteri leggibili (ARIAL, BIANCO NERO, VERDANA...) con dimensione 12/14 ed organizzate graficamente in modo leggibile.
5. Predisporre esercizi a complessità crescente.
6. Evitare di richiedere definizioni o dati mnemonici.
7. Nelle verifiche di comprensione favorire le risposte a crocette, vero o falso, risposte brevi.
8. Dare la possibilità, ove necessario, di far eseguire le verifiche al computer.
9. Suddividere/consegnare gli esercizi in modo che i bambini debbano risolvere una consegna alla volta.
10. Concedere tempi più lunghi per le verifiche o ridurre il livello massimo richiesto dalla prestazione.
11. Lettura del testo e delle consegne da parte dell'insegnante oppure con file mp3.
12. Programmare le interrogazioni orali.
13. Privilegiare le interrogazioni orali anche con l'uso di organizzatori grafici.
14. Dispensare dalla copiatura dalla lavagna.
15. Permettere l'uso di calcolatrici, schemi, formulari, tavole, computer.
16. Non considerare gli errori ortografici, di trascrizione e di calcolo.

Per ciascun alunno quindi verranno individuati i criteri di verifica e valutazione necessari, indicandoli nel PDP e condividendoli con la famiglia, aggiornandoli quando occorre. Lo scopo è garantire il successo formativo senza banalizzare il percorso di apprendimento ma favorendo la progressiva responsabilizzazione dell'alunno, maturando autonomia, impegno e autoconsapevolezza.

3.2 Dispensa/esonero dalla lingua straniera

DISPENSA DALLA LINGUA STRANIERA SCRITTA - (Strumenti d'intervento del 2013- Milano)

La dispensa dalle lingue straniere scritte può essere riconosciuta sia in corso d'anno sia in sede di esame di Stato. Può essere accordata in presenza delle seguenti tre condizioni:

- a) certificazione di DSA attestante la gravità del disturbo recante esplicita richiesta da parte dello specialista
- b) richiesta di dispensa dalle prove scritte presentata dalla famiglia (con modulo predisposto dalla scuola, fornito in allegato)
- c) approvazione del CdC confermante la dispensa in forma temporanea o permanente.

In sede d'esame conclusivo del I ciclo di istruzione la Commissione d'esame stabilirà modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova (DM 741 del 3/10/2017 art. 14 comma 10).

Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (DM 741 del 3/10/2017 art. 12).

ESONERO DALLA LINGUA STRANIERA- È previsto nei casi di particolare gravità anche in comorbilità con altri disturbi e patologie. Può essere accordata in presenza delle seguenti condizioni:

- 1) certificazione di DSA attestante la particolare gravità del disturbo recante esplicita richiesta di ESONERO da parte dello specialista
- 2) richiesta di esonero presentata dalla famiglia (con modulo predisposto dalla scuola)
- 3) approvazione del CdC confermante l'esonero dall'insegnamento della lingua straniera con conseguente previsione di un percorso didattico personalizzato/differenziato

In questo caso, in sede d'esame conclusivo del I ciclo di istruzione, la Commissione d'esame stabilirà "prove differenziate coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma" (DM 741 del 3/10/2017 art. 14 comma 10).

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove (DL 13 aprile 2017, n. 62 Art. 11 Comma 15).

In accordo con quanto sostenuto dall'AID, riteniamo però che la proposta dell'esonero da una o più lingue straniere sia **da sconsigliare**, malgrado permetta, a differenza della precedente normativa del 2010, il perseguimento del titolo di studio conclusivo del I ciclo di istruzione; la nostra posizione è motivata dalle seguenti ragioni:

- Oggi lo studio delle lingue straniere è un importante ed indispensabile arricchimento nel percorso di formazione di ogni individuo;
- non essendo previsto l'esonero nella scuola secondaria di II grado (salvo rinuncia al diploma di maturità, sostituito da attestato), pensiamo sia fondamentale non "mutilare" la possibilità di accesso a tutte le scuole di II grado;
- si intende piuttosto privilegiare un **approccio didattico inclusivo** nell'insegnamento delle lingue straniere rispetto a rinunciare totalmente allo studio delle stesse.

3.3 prove INVALSI

SCUOLA PRIMARIA - Le prove INVALSI previste nel mese di maggio di ogni anno scolastico coinvolgono le **classi II e V primarie**. Si rinvia alla normativa specifica che viene emanata nei mesi immediatamente precedenti.

A titolo esemplificativo si riporta la tabella riepilogativa inserita nella “ Nota sullo svolgimento delle prove INVALSI 2016-2017 per gli allievi con bisogni educativi speciali”, pubblicata il 20.03.2017, valida per le prove previste nel mese di maggio 2017:

		Svolgimento prove INVALSI	Inclusione dei risultati nei dati di classe e di scuola	Strumenti compensativi o altre misure	Documento di riferimento
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	Decide la scuola	Sì	Decide la scuola ^(a)	PDP

Per lo svolgimento delle prove INVALSI il C.d.C. può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP, dei quali hanno fatto uso nel corso dell'a.s., usufruendo eventualmente di tempi più lunghi. Le alunne e gli alunni con DSA frequentanti la classe V di scuola primaria ..., dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera, non sostengono la prova nazionale di lingua straniera.

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO - CLASSE III

A partire dall'a.s. 2017/18 le prove INVALSI si effettueranno nel **mese di aprile** e il loro svolgimento costituisce requisito di ammissione all'esame di stato.

Per l'anno 2018/19, si riporta quanto indicato nella nota MIUR 5772 del 04/04/2019:

"...Ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 62/2017, gli strumenti compensativi e/o le misure dispensative durante lo svolgimento delle prove nazionali sono riservati agli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104/1992 o con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della legge n. 170/2010, in coerenza con quanto previsto, rispettivamente, dal PEI o dal PDP.

...Per gli alunni con DSA sono previsti strumenti compensativi, se indicati nel PDP e abitualmente utilizzati nel percorso scolastico. Se la certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta relativa alle lingue straniere, ovvero l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la prova INVALSI di lingua inglese non sarà sostenuta.

....Si ricorda che gli alunni dispensati da una o più prove INVALSI, o che sostengono una o più prove differenziate in forma cartacea, secondo quanto previsto dal consiglio di classe, non riceveranno la relativa certificazione delle competenze da parte di INVALSI. In tali casi, sarà cura del consiglio di classe integrare, in sede di scrutinio finale, la certificazione delle competenze rilasciata dalla scuola con puntuali elementi di informazione.

Si precisa inoltre che gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, svolgono le prove INVALSI CBT senza misure dispensative, con la sola possibilità di avvalersi di strumenti compensativi, qualora siano stati indicati nel PDP ed effettivamente utilizzati in corso d'anno."

3.4 Esami di stato

Gli alunni con certificazione di disturbo specifico affronteranno le prove d'esame secondo quanto previsto nel D.M. n.741 del 03/10/2017, art.14:

(Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento)

6. Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, lo svolgimento dell'esame di Stato è coerente con il piano didattico personalizzato predisposto dal consiglio di classe.

7. Per l'effettuazione delle prove scritte la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA tempi più lunghi di quelli ordinari. Può, altresì, consentire l'utilizzazione di strumenti compensativi, quali apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano stati previsti dal piano didattico personalizzato, siano già stati utilizzati abitualmente nel corso dell'anno scolastico o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame di Stato, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

8. Nella valutazione delle prove scritte, la sottocommissione, adotta criteri valutativi che tengano particolare conto delle competenze acquisite sulla base del piano didattico personalizzato.

9. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto la dispensa dalla prova scritta di lingue straniere, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva di tale prova.

10. Per il candidato la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento abbia previsto l'esonero dall'insegnamento delle lingue straniere, la sottocommissione predispone, se necessario, prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame di Stato e del conseguimento del diploma.

11. Per tutti i candidati con certificazione di disturbo specifico di apprendimento, l'esito dell'esame di Stato viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 13.

12. Nel diploma finale rilasciato al termine dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e nei tabelloni affissi all'albo dell'istituzione scolastica non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

Si riporta l'aggiornamento del 04/04/2019 con Nota MIUR n. 5772, art. 2:

2. Modalità di svolgimento delle prove scritte per alunni con disabilità, con disturbi specifici di apprendimento e con altri bisogni educativi speciali (BES)

Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento ai candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 e con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010, per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti rispettivamente nel PEI e nel POP.

Per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES) che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/1992 e della legge n. 170/2010, ma sono comunque in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative - peraltro non contemplate nemmeno dalla previgente normativa - ma possono essere utilizzati strumenti compensativi qualora sia stato redatto un PDP che ne preveda l'utilizzo, se funzionali allo svolgimento della prova assegnata.

4. Progettazione di continuità

La scuola si preoccupa di accompagnare gli alunni DSA nel passaggio da un ordine di scuola all'altro affinché venga vissuta come una fase positiva di "riformulazione", che stimoli una riorganizzazione del lavoro sempre più funzionale, evitando il carico d'ansia e frustrazione che potrebbero comprometterne i risultati.

Perciò la documentazione specialistica, i PDP e qualsiasi indicazione utile vengono trasmesse ai docenti dell'ordine di scuola successivo. Particolare attenzione verrà dedicata nei percorsi di orientamento in classe terza secondaria di I grado affinché la scelta futura risponda agli interessi ed alle attitudini dell'alunno.

Passaggio primaria/secondaria I grado- oltre all'accesso al fascicolo riservato è previsto un incontro dei docenti di V primaria con la Commissione "*Formazione classi*" nel **mese di giugno**, per fornire indicazioni utili alla formazione delle future classi prime. Quando possibile, le classi verranno formate con un numero equilibrato di situazioni di difficoltà, al fine di garantire il principio dell'equipollenza.

Nel **mese di settembre**, nell'ambito degli incontri di continuità tra docenti della primaria e docenti delle classi prime, verranno trasmesse le indicazioni operative riferite a ciascun alunno DSA (modalità di verifica e valutazione, aspetti salienti del PDP...) che i docenti della secondaria dovranno tenere in considerazione a partire dalle prove d'ingresso.

Passaggio secondaria I grado/II grado - ci si attiene a quanto previsto nel protocollo d'Intesa sottoscritto dalla *Rete di Scuole della Valchiavenna*, che in sintesi prevede:

- Invio del fascicolo riservato alla nuova scuola di iscrizione, al termine degli esami di stato, previa autorizzazione dei genitori, mediante apposito modulo (vedi allegato).
- Richiesta di incontro a settembre del coordinatore della classe terza media con il CdC della nuova scuola per la presentazione dell'alunno e per fornire indicazioni operative utili, sempre previa richiesta della famiglia mediante il modulo di cui sopra.
- Disponibilità dei docenti della classe terza media ad ulteriori contatti con la nuova scuola, su richiesta.

5. Formazione dei docenti e dei genitori sulla tematica

Per la formazione dei docenti si fa riferimento al **Piano Triennale di Formazione** del Personale, disponibile sul sito della scuola. Per il triennio 2016/2019 è prevista l'iscrizione dell'Istituto al corso online "*Dislessia Amica*", progetto realizzato dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) con Fondazione TIM e d' intesa con il MIUR.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 e 2017/18 l'Istituto Comprensivo Garibaldi ha partecipato al primo livello di formazione coinvolgendo oltre 70 docenti della scuola primaria e secondaria di I grado, ottenendo il riconoscimento di "*Scuola Amica della Dislessia*".

Nei primi mesi dell'anno scolastico 2019/2020 l'Istituto parteciperà al livello avanzato di formazione, che coinvolgerà 60 docenti, compresi gli insegnanti della scuola dell'infanzia.



Nel **Collegio docenti** previsto nel mese di ottobre il Referente DSA organizza un breve incontro di formazione di base sulla tematica, rivolto in particolare ai docenti di prima nomina nell'Istituto, per illustrare il Protocollo di Accoglienza e la normativa di riferimento aggiornata.

Nell'**incontro di dipartimento** del mese di novembre, in preparazione alla stesura dei PDP, i gruppi di docenti per disciplina si confrontano sugli strumenti e metodologie utili per alunni DSA, nonché sui i criteri di verifica e valutazione personalizzati.

Naturalmente è prevista e favorita la possibilità da parte dei docenti di svolgere attività individuali di formazione su questa tematica.

Per la formazione dei genitori la scuola si impegna a diffondere alle famiglie le iniziative che l'AID ed altri enti del territorio propongono.

L'Istituto promuove inoltre, periodicamente, momenti di confronto, aggiornamento e formazione per i genitori degli alunni DSA iscritti nelle proprie classi.

6. Descrizione sintetica dei ruoli e compiti

Personale	Compiti
Dirigente scolastico	Attua la fase di prima accoglienza, acquisisce l'iscrizione e la documentazione, determina la classe d'inserimento in collaborazione con la F.S.
Funzione Strumentale	Collabora con il Dirigente scolastico, coordina gli incontri con i servizi e le famiglie e ne cura i rapporti. Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita. Aggiorna il database delle situazioni BES dell'istituto. Promuove e sensibilizza l'approfondimento delle tematiche relative ai DSA.
Coordinatore di classe/Docente prevalente	Rappresenta il CdC nei confronti della famiglia. Coordina e diffonde eventuali comunicazioni ed aggiornamenti al CdC. Fa richiesta alla F.S. di incontro con gli specialisti, quando necessario.
Docenti	Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'integrazione. Partecipano alla programmazione e alla valutazione individualizzata; predispongono il PDP e conseguentemente predispongono interventi personalizzati e consegne calibrate per l'alunno con DSA. Mantengono i rapporti con la famiglia e i servizi che hanno in carico l'alunno.
Personale di segreteria	Fornisce alle famiglie copia sintetica del protocollo d'accoglienza. Gestisce il fascicolo riservato, protocolla i documenti riservati (diagnosi, relazioni ecc) e ne predispone una copia da consegnare al coordinatore e alla F.S. Si occupa delle convocazioni per eventuali incontri con gli specialisti/famiglia.

6. Altra documentazione (disponibile in segreteria/online)

- a) *Modelli PDP (<https://www.icgaribaldi.edu.it>) e questionario genitori*
- b) *Modello richiesta autorizzazione per trasmissione fascicolo riservato alle scuole secondarie di II grado*
- c) *Modello per richiesta dispensa/esonero dalle prove di lingua straniera*
- d) *Indicazioni bibliografiche/sitografiche: <https://www.aiditalia.org/>; <http://bes.indire.it> (normativa e sitografia)*
- e) *Scadenziario degli impegni*